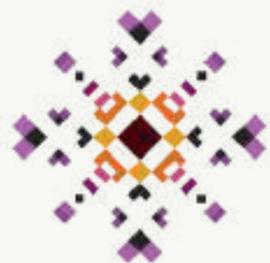


FONDAZIONE DI COMUNITA' MESSINA I PARCHI DELLA BELLEZZA E DELLA SCIENZA



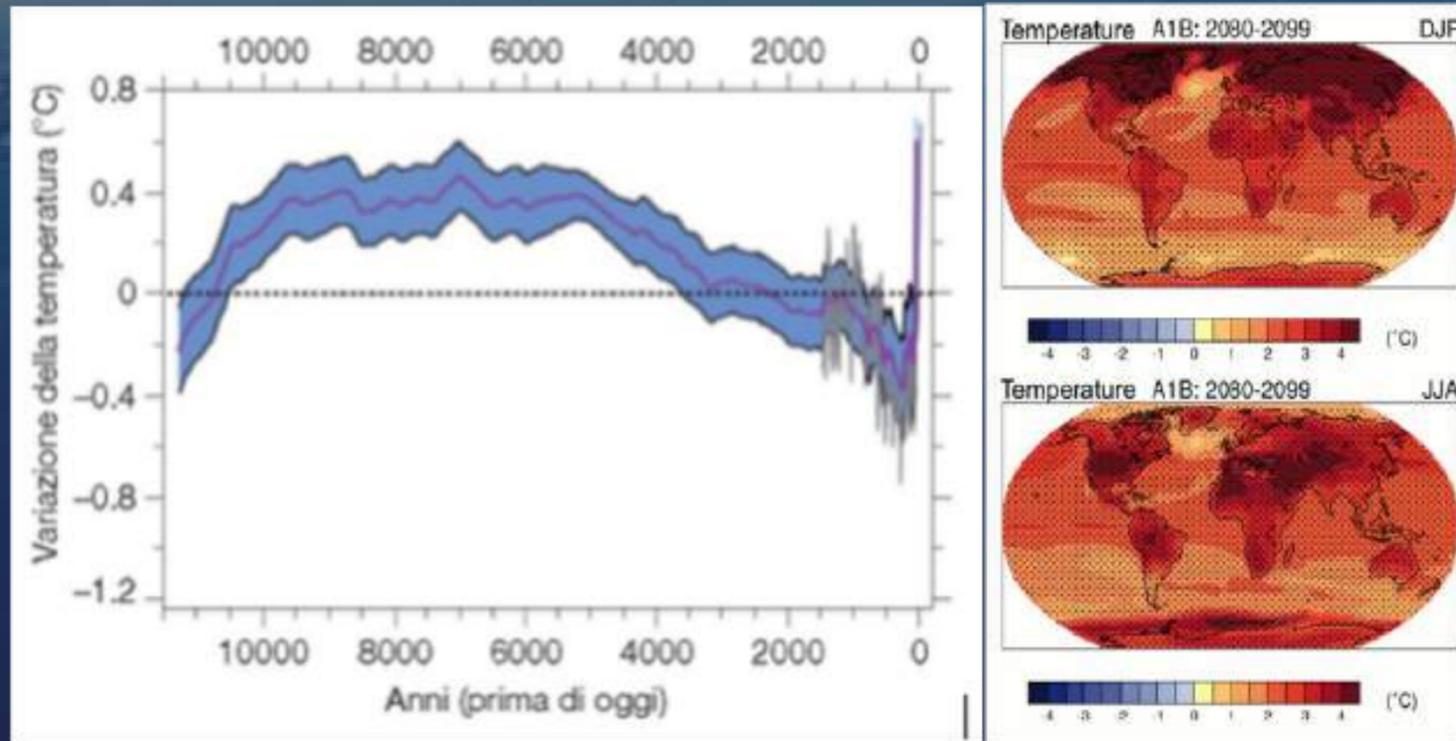
Fondazione
di Comunità
di Messina



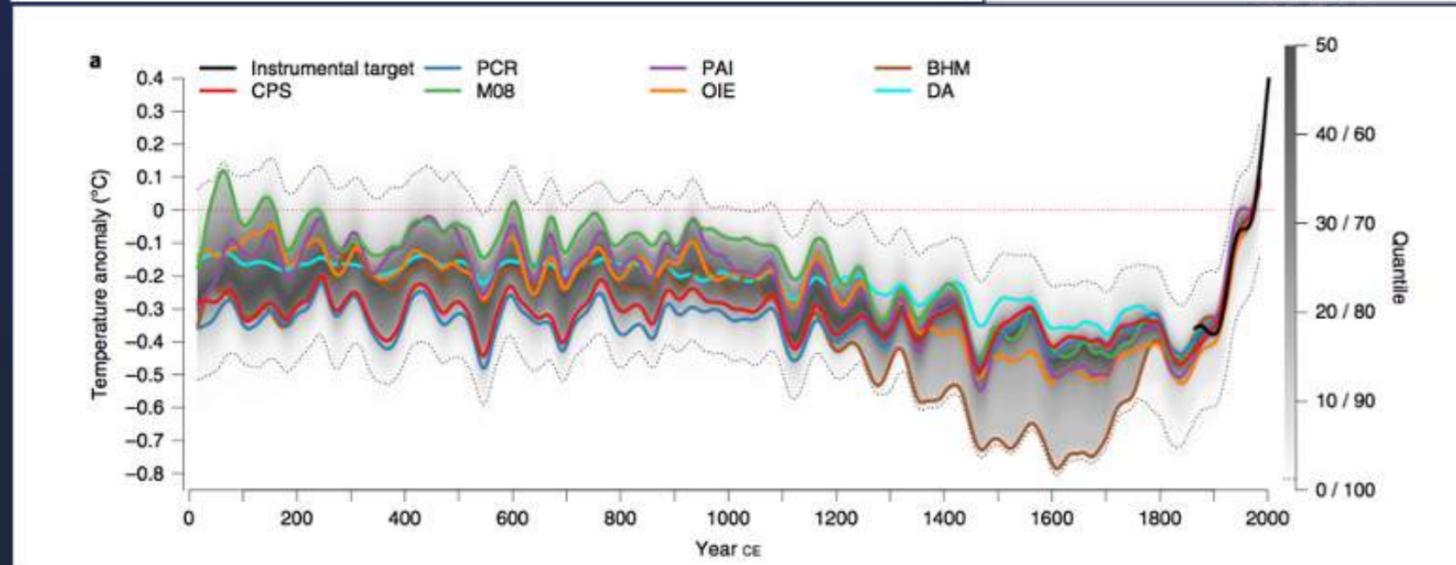
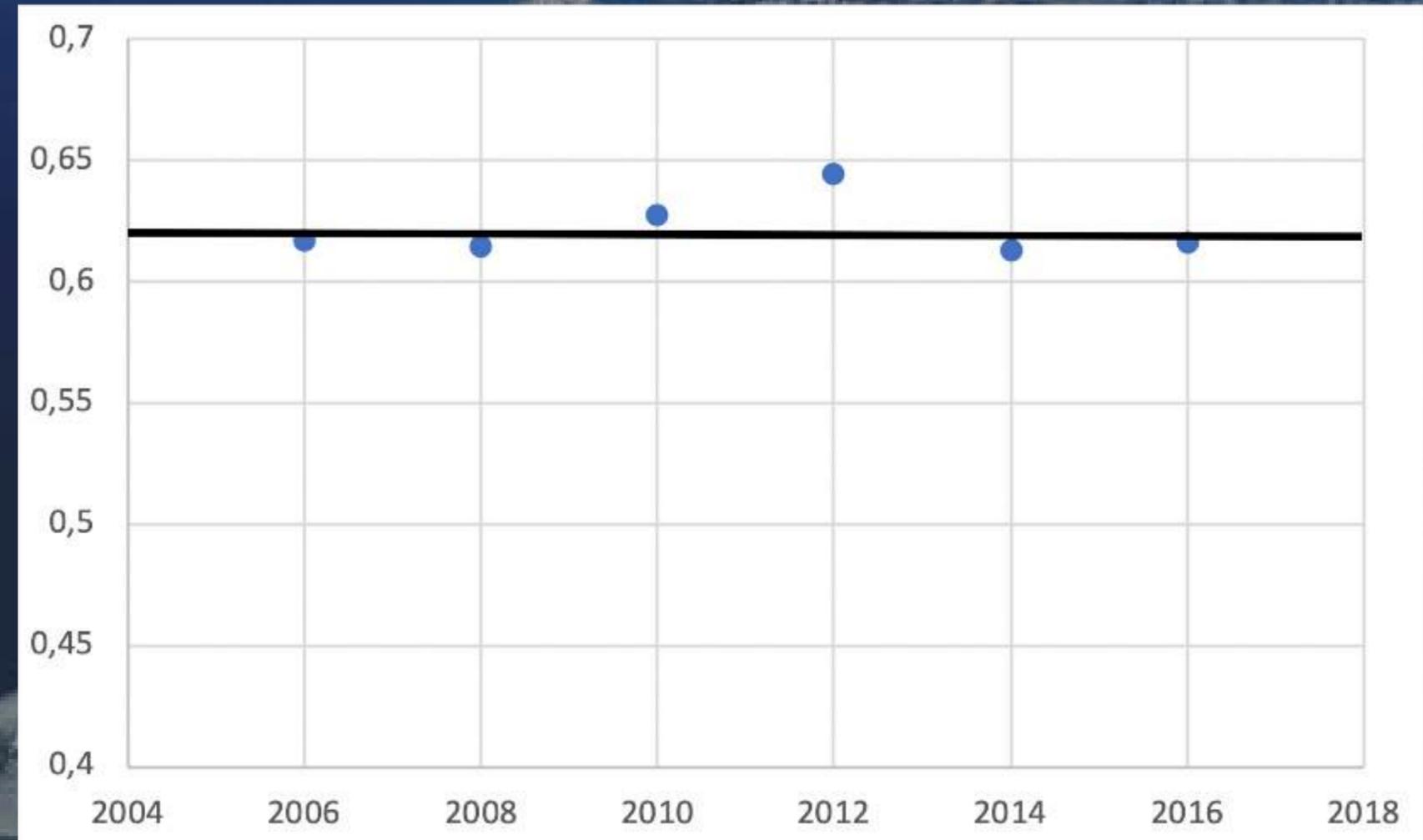
Forte Petrazza
Loc. Camaro Superiore
98151 Messina

+39.090.9036173
info@fdcmessina.org

MUTAMENTO CLIMATICO



DISEGUAGLIANZE ECONOMICHE, SOCIALI E DI RICONOSCIMENTO



Emerge la necessità di ripensare i territori dentro dinamiche sostenibili e circolari, a bilancio negativo di gas serra, capaci di valorizzare in modo innovativo gli scarti delle filiere agricole, industriali, ecc. L'ulteriore sfida è quella di generare opportunità di sviluppo umano a partire da questi asset strategici.



SICILIA: LABORATORIO DI INNOVAZIONE SOCIALE

In questo contesto, l'Isola assume valore paradigmatico proprio perché è una frontiera importante di tali flussi e tensioni globali e nello stesso tempo è un territorio drammaticamente interessato dai processi di desertificazione, che potrebbero interessare nei prossimi 30 anni addirittura il 70% del suo territorio. Proprio per questa doppia implicazione la Sicilia è un laboratorio naturale di nuove sperimentazioni socio-ambientali.

LA STRATEGIA

La Fondazione promuove in modo correlato:

- la creazione di sistemi socio economici territoriali di qualità, capaci di generare alternative sui funzionamenti umani. Sistemi pensati come “l'accrescimento biologico”, di un compositivo di persone e organizzazioni, funzioni e relazioni che ruotano e si intrecciano attorno a due grandi (s)nodi: la necessità di superare le diseguaglianze e i processi di mutamento climatico;
- la riformulazione dei sistemi di welfare locali, in una logica di welfare di comunità e di welfare mix. Gli approcci proposti ruoteranno attorno allo sviluppo di progetti personalizzati e comunitari di mediazione socio-cognitiva e di “cura” che facilitino la possibilità che persone in situazione di forte deprivazione materiale e culturale possano cogliere, ri-conoscere e valorizzare le nuove opportunità generate dalle azioni di sistema, scegliendo quelle più funzionali a vivere la vita “desiderata”;
- lo sviluppo di processi di apertura dei territori e di internazionalizzazione, anche attraverso politiche di attrazione di talenti creativi e scientifici.



La Fondazione attraverso le sue policy ha sostenuto e finanziato lo start-up e il consolidamento di oltre 200 imprese e microimprese; la creazione e il consolidamento di oltre 600 i posti di lavoro (tra questi oltre 100 sono ricoperti da persone con storie di esclusione e fragilità).

I settori principalmente supportati sono:

IL SETTORE DELLE ENERGIE RINNOVABILI



Per esempio, attraverso tecnologie fotovoltaiche, la Fondazione ha creato un parco solare condiviso da 1,4 MW, coinvolgendo numerose famiglie, organizzazioni locali e istituzioni che hanno messo a disposizione i propri tetti.

IL SETTORE ALIMENTARE E DELLE BEVANDE



La Fondazione ha, fra l'altro, sostenuto il rilancio da parte dei lavoratori dello storico birrificio di Messina, fondato nel 1923 e portato al fallimento nei primi anni 2000. La Fondazione ha accompagnato 15 ex-operai in tutte le fasi, creando una cooperativa che ha fatto ripartire la produzione di birra e che oggi occupa oltre 30 persone.

IL SETTORE DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA



Sono state promosse diverse imprese culturali, puntando sull'innovazione per la valorizzazione del patrimonio culturale, ad esempio attraverso la produzione di scenografie immersive e interattive.

IL SETTORE DEL DESIGN E DELLA MODA



La Fondazione ha sostenuto la creazione di diverse imprese femminili nel campo della moda etica (abiti da sposa, accessori moda vegani, merletti a tombolo tradizionali, ecc.).

Programmi di ricerca e trasferimento tecnologico volti a sostenere uno sviluppo umano sostenibile e giusto. Numerosi istituti di ricerca a livello nazionale e internazionale collaborano stabilmente con la Fondazione. Sono numerosi i prototipi sperimentati.

Di seguito sono riportati alcuni esempi:



- **Prototipo per la micro generazione energetica dalle correnti marine, il primo al mondo ad essere stato connesso alla rete elettrica nazionale. Progetto sviluppato sotto l'egida dell'ONU/UNIDO in collaborazione con il CNR-IAMC;**
- **comunità energetiche finalizzate al contrasto della povertà attraverso processi di accumulo e mutualizzazione dell'energia secondo algoritmi sociali. Progetto sviluppato in collaborazione con il CNR-ITAE;**
- **prototipo di celle fotovoltaiche di terza generazione per la produzione di energia da coloranti organici e non organici. Progetto sviluppato in collaborazione con il CNR-IPCF;**
- **sistemi avanzati di monitoraggio ambientale per la programmazione dentro paradigmi di metabolismo urbano. Progetto sviluppato con il M.I.T. di Boston e con il Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi di Messina;**
- **sistema di accumulo integrato, costituito da un gruppo di batterie chimiche al Litio Titanato e un sistema a flusso organico biodegradabile;**
- **sistemi scenografico-immersivi per la valorizzazione dei beni culturali.**

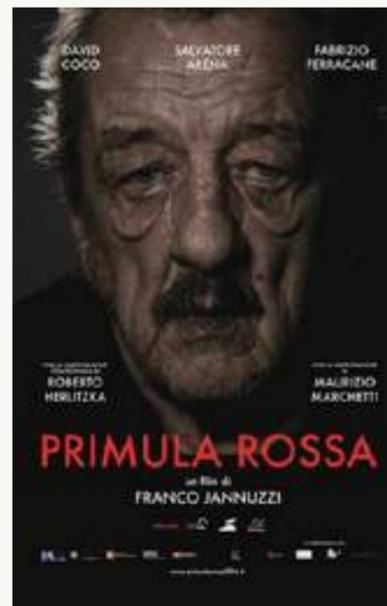
La Fondazione promuove produzioni culturali di alta qualità e processi di internazionalizzazione volti ad attrarre talenti creativi e tecnico-scientifici:



- Ha realizzato, in collaborazione con la **Fondazione Horcynus Orca**, il **Museo Internazionale d'Arte Contemporanea a Messina**, denominato **MACHO**



- **Co-organizza e co-finanzia ogni anno un festival euro mediterraneo, dedicato alle arti visive e performative**

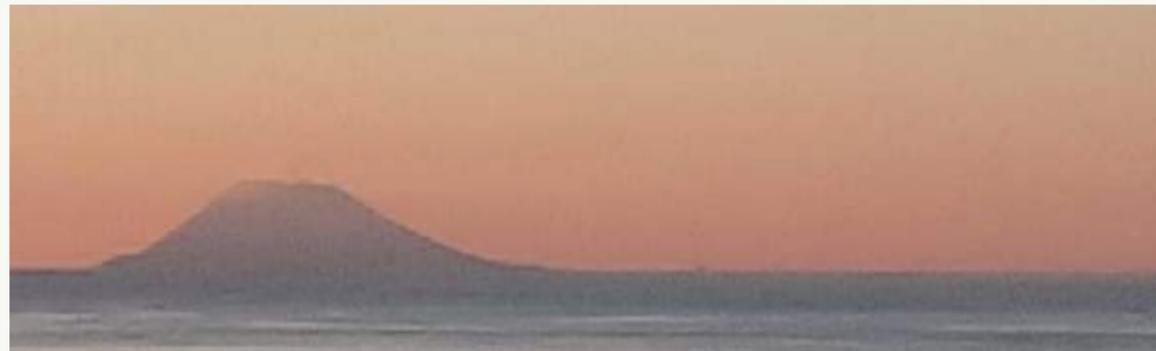


- Ha prodotto un **film basato sulle storie di alcuni internati dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario**, beneficiari di un **importante programma di inclusione socio-lavorativo sostenuto dalla Fondazione di Comunità**



- **Sono migliaia gli studenti e i bambini, di cui molti in situazione di povertà educativa, che hanno beneficiato dei programmi educativi promossi dalla Fondazione.**

Sono oltre 700 le persone accompagnate con progetti personalizzati nell'ambito di programmi complessi generatori di "bellezza" e "liberazione":



- **Con il progetto "Luce è Libertà" 60 ex-internati dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto sono stati accompagnati alla libertà e, molti di loro, valorizzando le loro competenze e capacità, hanno progressivamente conquistato i principali diritti di cittadinanza (casa, lavoro, socialità, conoscenza)**

- **650 persone, tra cui molti bambini, hanno lasciato le baraccopoli di Fondo Saccà e Fondo Fucile a Messina, riacquistando il diritto alla casa e a una vita dignitosa. Poco meno della metà di essi sono andati a vivere in una casa di proprietà, attraverso meccanismi complessi che integrano: un grant una tantum, denominato Capitale Personale di Capacitazione; la valorizzazione monetaria di pratiche di auto-recupero; una componente finanziaria.**

L'Agenzia di sviluppo dell'economia sociale opera, in modo complesso, per promuovere sistemi socio-economici e imprese "in relazione" responsabili sul piano sociale e ambientale:

CONOSCENZA



Azioni di formazione, coaching e supporto alla progettazione accompagnano lo sviluppo di idee imprenditoriali secondo approcci multicriteriali di sostenibilità

RETI



La Fondazione sostiene azioni di networking, anche finalizzate allo sviluppo di processi economici che guardano ai mercati come a "beni relazionali" e non come l'esclusivo esito di competizione economica

CO-MARKETING



Insieme alle principali reti europee dell'economia sociale e solidale, degli enti locali e della finanza etica, la Fondazione promuove il marchio di responsabilità sociale e ambientale denominato TSR®

FINANZA



La Fondazione ha co-promosso un sistema di strumenti finanziari "bio-diversi":

- Microcredito (MECC)
- SEFEA Impact SGR
- SEFEA Holding



FDC PER IL TERRITORIO

**I PARCHI DELLA
BELLEZZA E
DELLA SCIENZA
(IPBS)**

I PARCHI DELLA BELLEZZA E DELLA SCIENZA

I Parchi della Bellezza e della Scienza (PBS) sono un'infrastrutturazione sociale, educativa, economica e di ricerca a rete che connette territori protagonisti di importanti processi di metamorfosi. Tutti i PBS nascono ed evolvono attorno ai grandi (s)nodi del contemporaneo: la necessità di contrastare le disuguaglianze economiche, sociali e di riconoscimento e i processi di mutamento climatico.

Ciascun PBS è tematicamente interconnesso alle social capabilities dei territori ed è localizzato in aree della Fondazione e del Distretto Sociale Evoluto di Messina di grande pregio architettonico e/o ambientale, che versavano in condizioni di forte degrado, ma oggi protagoniste di processi di rigenerazione urbana e sociale.

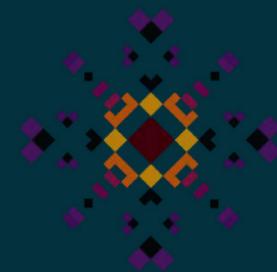
Tutti i PBS vivono di una osmosi feconda e generativa fra ricerca scientifica e tecnologica, bisogni, desideri e prospettive di sviluppo sostenibile dei territori e delle comunità locali.



Da un punto di vista funzionale I Parchi della Bellezza e della Scienza opereranno per:

- **aggregare organizzazioni sociali e produttive, pre-esistenti e/o co-generate dalle policy disegnate, coordinate e finanziate dalla Fondazione di Comunità di Messina;**
- **promuovere ricerca e sviluppo di livello internazionale, favorendo processi di audit scientifico-tecnologico, di prototipizzazione, di trasferimento tecnologico e di ricerca sul design contemporaneo strettamente interconnessi ai piani strategici evolutivi di sviluppo locale sostenibile dei territori in cui operano;**
- **di completare e caratterizzare l'offerta culturale e formativa dei territori attorno agli (s)nodi propri dei PBS, promuovendo comunità educanti;**
- **di accompagnare e sostenere processi progressivamente più larghi di metamorfosi territoriale;**
- **di promuovere modelli evoluti di welfare di comunità, favorendo l'incontro fra una domanda sociale e l'offerta di un territorio generativo di alternative.**





Parco
Horcynus Orca

Parco Sociale
di Forte Petrazza

Giardino delle Zagare
Fondo Saccà

Parco di Roccavaldina
(fabbrica olivettiana)

Parco
Le Querce di Mamre

Parco
Novara di Sicilia

Parco
dei Saperi di Mirabella

1

2

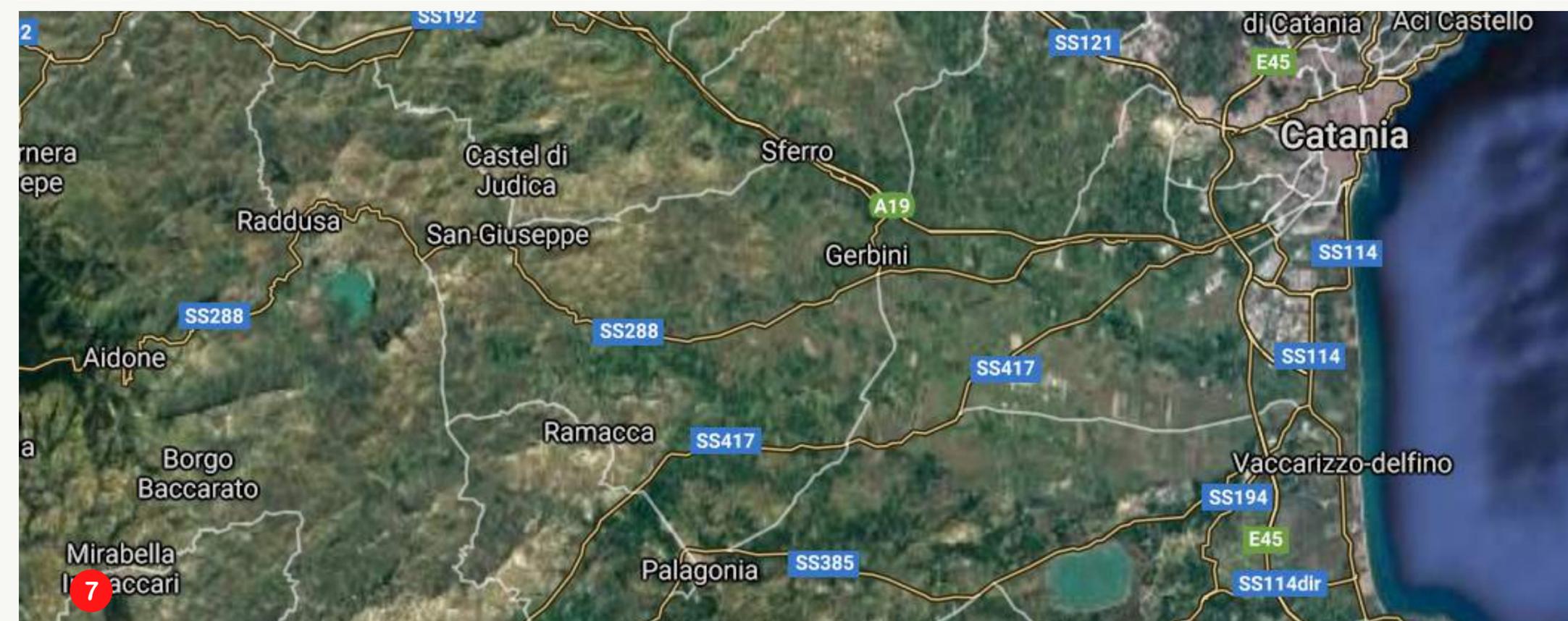
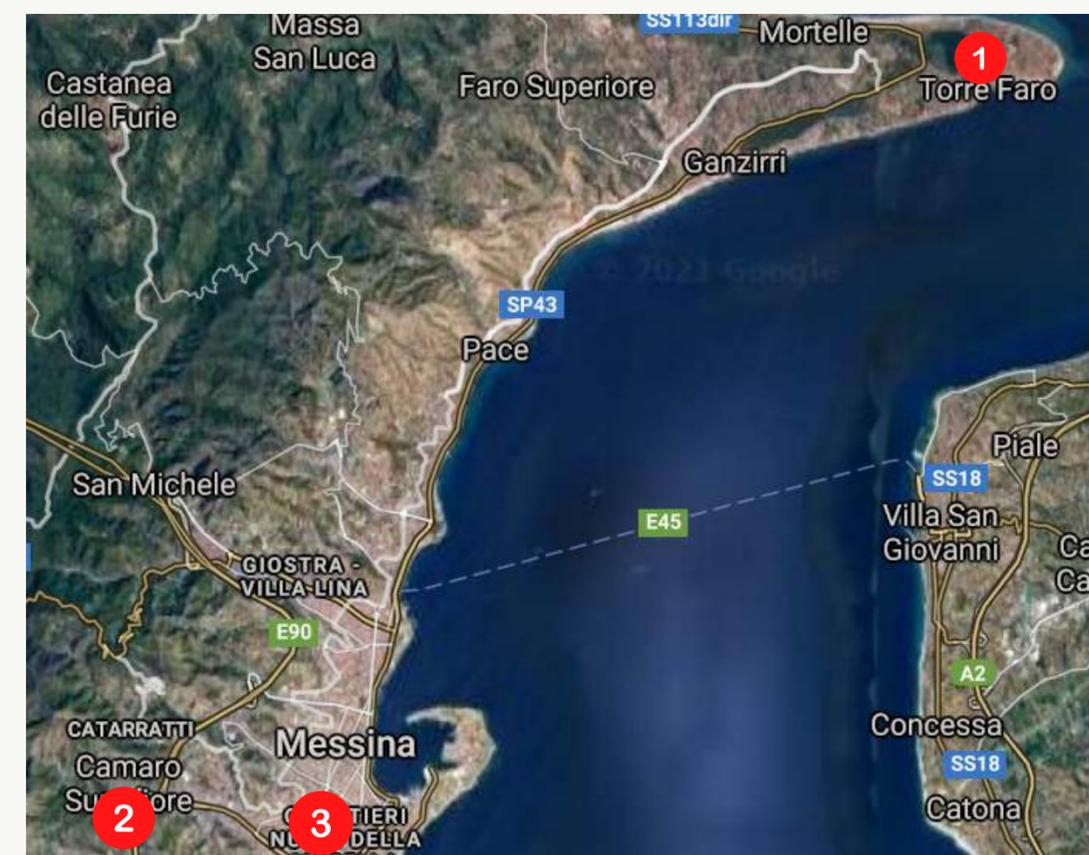
3

4

5

6

7



AGENZIA DEI PARCHI DELLA BELLEZZA E DELLA SCIENZA

La Fondazione di Comunità di Messina gestisce lo sviluppo, la promozione, i progetti e le partnership anche avvalendosi dell'Agenzia dei Parchi della Bellezza e della Scienza.

L'Agenzia opera attraverso accordi di Rete e Partnership, aperte a tutti quei soggetti che si riconoscono nei valori e nelle policy dei Parchi e ritengono questi spazi, luoghi dell'elezione per avviare sperimentazioni inedite di nuovi modelli, di economia sociale, di metabolismo urbano, di sviluppo locale sostenibile, di lotta al cambiamento climatico e alle disuguaglianze sociali.

Essa:

Promuove la diffusione, la commercializzazione e partnership relative ai prodotti e all'offerta educativa dei Parchi IPBS.



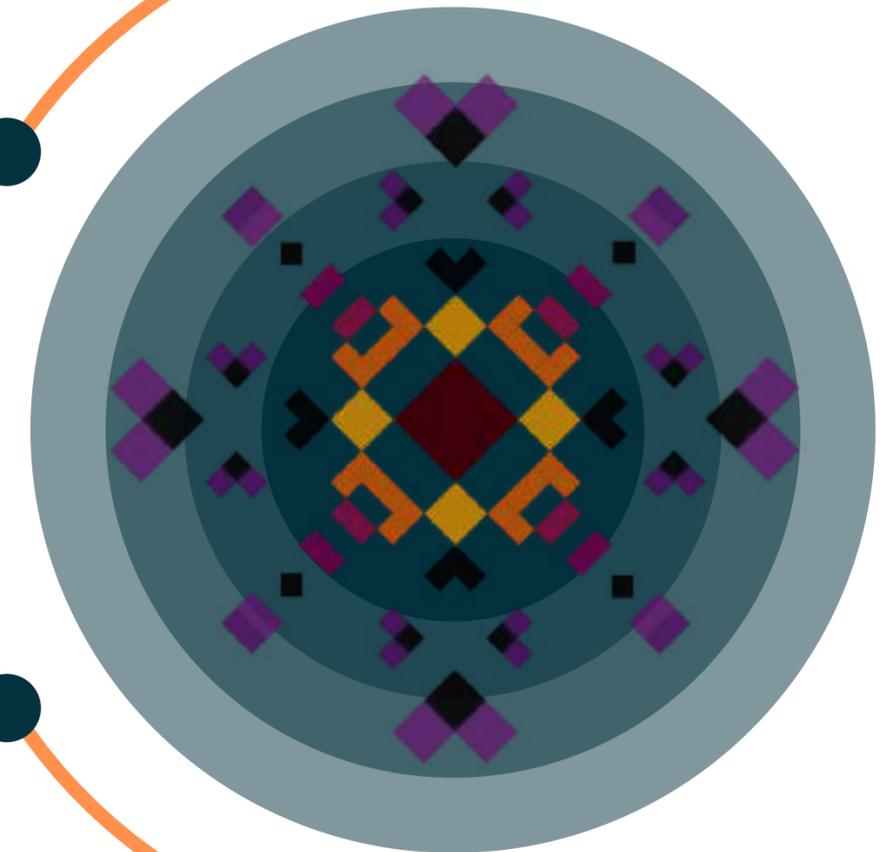
Svilupa strategie di incoming turistico sostenibile, formazione non convenzionale, opportunità di networking ad organizzazioni responsabili (i viaggi della bellezza e della scienza)



Offre percorsi di formazione certificata e consulenza alle agenzie educative che vogliono apprendere i metodi e i modelli dei PBS



Fundraising, attraverso interventi di cause related marketing insieme a social corporate responsibility, attratte da investimenti sociali al Sud.





PARCO HORCYNUS ORCA

L'Area dello Stretto di Messina è un'area cuspidale dove culture, antropologie nei secoli si sono incontrate e confuse con una natura assai varia e ricca di biodiversità e geodinamicità. La forza simbolica ed evocativa di quest'area è evidente. Pochi chilometri sono un laboratorio naturale di tutto il Mediterraneo e insieme uno dei più importanti nodi delle culture mitologiche classiche. Non a caso l'area dello Stretto di Messina è il baricentro di un importantissimo sistema di aree protette, riserve naturali e Parchi naturalistici: i Nebrodi, l'Aspromonte, l'Etna, le Eolie, l'Isola Bella, la laguna di Ganzirri e di Marinello, ecc.

Saperi scientifici e umanistici sono qui fortemente interdipendenti e il loro confine nella storia non può essere rigidamente delineato. Per alcuni aspetti lo Stretto di Messina è da sempre uno spazio complesso, fortemente caratterizzato dalla pluralità degli approcci conoscitivi. La varietà e la ricchezza dei microclimi, dei sistemi ambientali e dei mondi vitali che qui vivono si intrecciano in modo interdipendente con la vita delle comunità, che da millenni abitano questi spazi, e con la loro capacità di costruire modelli di rappresentazione, poetiche, segni.

Il Parco Horcynus Orca (PHO), dal nome dal celebre romanzo di Stefano d'Arrigo, è nato da un lungo e complesso processo di rigenerazione urbana di un'area degradata, ma di grande pregio storico-architettonico e ambientale.

Attivo dal 2002, oggi è:

- centro sulle scienze e le tecnologie marine, ambientali e culturali. Le principali azioni di ricerca e trasferibilità attualmente riguardano le energie rinnovabili ed efficienza energetica, lo sviluppo di comunità energetiche solidali, prototipi scenografico-immersivi per la valorizzazione dei beni culturali;
- polo delle culture mediterranee. Le ricerche permanenti e gli "incontri" hanno permesso di stratificare un'importante collezione d'arte contemporanea che ha dato vita al MACHO (Museo d'Arte Contemporanea Horcynus Orca);
- polo di divulgazione scientifica e di turismo culturale ed educativo, che connette ricerca e territorio.

Il Parco è un ambiente interdisciplinare; composite e molteplici sono le attività che lo animano:

- Laboratori creativi legati alle tradizioni millenarie dello Stretto;
- Percorsi di educazione ambientale e paesaggistica condotti con metodologie maieutiche;
- Educational tour con le famiglie;
- Escursioni reali e virtuali alla scoperta della biodiversità dello Stretto;
- Laboratorio audio-visivi, di fotografia e di arti performative
- Residenze artistiche;
- Laboratori e ricerche sui fenomeni fisici "caotici" e sulle energie marine;
- Collezioni uniche di pesci abissali;
- Convegni, conferenze;
- L'internazionale e annuale Horcynus Festival .

Uno dei più importanti attrattori culturali è il Museo Macho (Museo delle Arti Contemporanee del Mediterraneo Horcynus Orca), curato da Martina Corgnati. Il museo nasce da un progetto di ricerca sulle arti visive dei contesti culturali e geo-politici mediterranei ed evolve insieme alla Fondazione Horcynus Orca. Le attività espositive sono concepite non come eventi espositivi, ma come mezzo di arricchimento permanente del territorio e di audience engagement della comunità.

La collezione, in costante aggiornamento aperta a comprendere tutti i generi artistici e i linguaggi della creatività contemporanea, è possibile grazie alla generosità dei numerosi donatori, artisti, collezionisti, critici e teorici, che hanno creduto nel progetto della Fondazione.

Oggi, al MACHO sono conservate e visibili un centinaio di opere, esposte nel percorso di visita permanente, e un archivio video di circa 500 titoli, opera di 200 artisti e più.

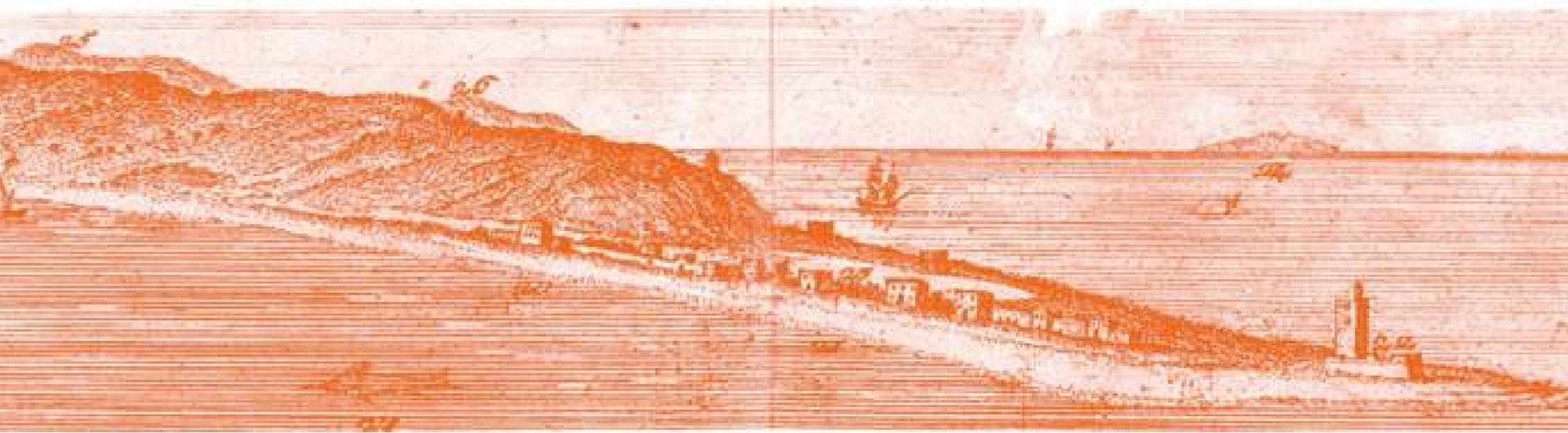
Lo scavo archeologico realizzato durante la fase di restauro ha evidenziato un insediamento dell'età del bronzo.

In epoca romana imperiale il mastio fungeva da faro monumentale, il più imponente del Mediterraneo insieme a quello di Alessandria di Egitto. Il bene storico-architettonico è stato restaurato e rifunzionalizzato per ospitare il Museo con le sue sale immersive, l'area esterna è stata trasformata in un giardino mediterraneo. I manufatti moderni invece sono gli uffici e gli spazi creativi e culturali della fondazione

Nelle sale ottocentesche emergono importanti resti della torre romana, sono inoltre ospitate:

- SALAMARE una sala interattiva immersiva 3D ad alto impatto emozionale realizzata nell'ambito di un progetto di ricerca cofinanziato dal MIUR;
- un ambiente scenografico interattivo dedicato agli archivi della Fondazione dotato di due tavoli sensibili e di uno schermo a parete per la visione di gruppo;
- il percorso di divulgazione scientifica ALFABETI DEI DUE MARI.

Ogni anno il sito, accessibile e privo di barriere architettoniche, è visitato da oltre 10.000 persone.



DA DISCARICA ABUSIVA E LUOGO DI SPACCIO...



... A PARCO CULTURALE E RISERVA NATURALE

ribile, atroce, selvaggia, imbattibile: / non c'è uno scampo, la cosa migliore è fuggire" dice Circe di Scilla. Di quel mostro con dodici piedi, sei lunghi colli, sei teste orrende con tre file di denti "ricolmi di morte nera". Per metà sta immerso, il mostro funesto, dentro la sua buia caverna, e sporge le teste cercando nel mare le prede. Ci sembrano, Scilla e Cariddi, nella loro moltiplicazione di

EDUCAZIONE PAESAGGISTICA



MANUALITÀ E ARTIGIANATO LOCALE



CLIMATE CHANGE



INTERDISCIPLINARITÀ



RIGENERAZIONE



MACHO



MUSEO



INTERCULTURA



ARTE



IMMERSIVITÀ



PARCO DI FORTE PETRAZZA



Il Parco Sociale di Forte Petrazza, in località Camaro superiore (Messina), nasce da processi di risanamento ambientale e sociale che intendono integrare percorsi di valorizzazione dei beni culturali ed ambientali, innovazione, relazioni di comunità, processi di inclusione personalizzati e forme esplicite di lotta alle mafie.

Il Forte era parte di un sistema difensivo concepito e realizzato dall'Arma del Genio Militare tra il 1888 e il 1903 sui due fronti dello Stretto di Messina, considerato punto sensibile e strategico nel Mediterraneo.

Le fortificazioni che dovevano rispondere ad attacchi navali furono edificate rendendole invisibili dal mare e furono inserite in cima a colline come architetture ipogee protette con fossati, saponiere e ponti levatoi.

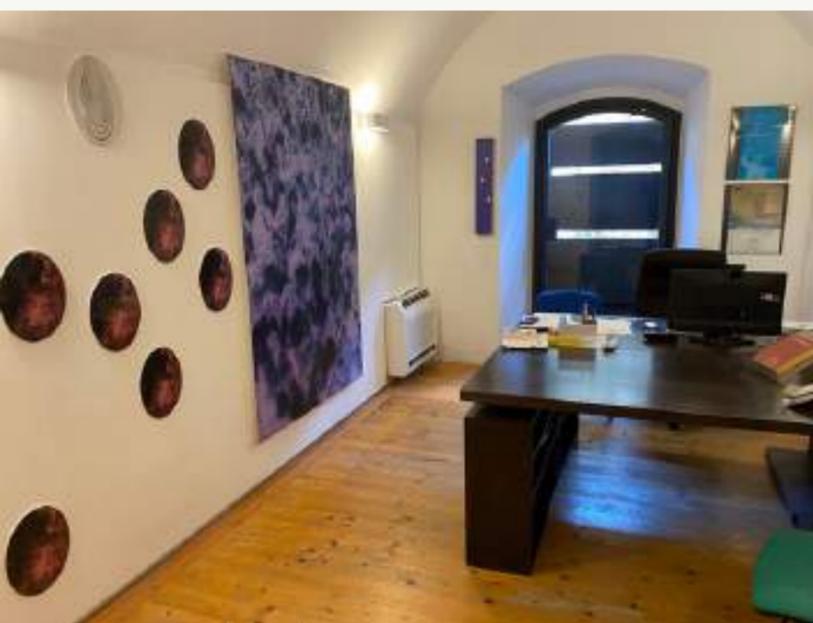
Prima spazio militare, poi abusivamente occupato dalla criminalità locale, si propone oggi come un luogo in cui convivono e si contaminano saperi del fare e saperi della relazione.

Il Parco è divenuto sede operativa della Fondazione di Comunità Messina e di molti altre organizzazioni che fanno parte del Distretto Sociale Evoluto.

E' luogo privilegiato di attività di formazione, ricerca, lavoro, integrazione sociale e sede di feste ed eventi culturali.

I tanti laboratori per bambini, adolescenti, ragazzi, comunità sono supportati da scenografie artistiche multimediali di tipo immersivo, per riflettere sulle metamorfosi urbane possibili, il superamento dei ghetti delle periferie e la necessità di trasformare i paradigmi economici e quelli di welfare in modo tale da coniugare giustizia e libertà, sviluppo economico e umano sostenibile.

Il Parco è anche un ambiente interdisciplinare, che vede la presenza di un osservatorio astronomico e di un teatro naturale immerso nella natura ed aperto al paesaggio potente dello Stretto di Messina.





NATI PER LA CULTURA



IMMAGINAZIONE



ARTE E SCIENZA



FISICA E ASTROFISICA



MUSICA E TEATRO



GIOCO E SOCIALITÀ



IL GIARDINO DELLE ZAGARE



Il Parco nasce da un radicale processo di rigenerazione urbana di una baraccopoli degradata creata dopo il terremoto del 1908 e i bombardamenti della II Guerra Mondiale.

Grazie al programma di riqualificazione:

- **circa 650 persone sono uscite dal ghetto delle baraccopoli per andare a vivere in una casa da loro scelta. Poco meno di metà oggi vivono, grazie ai meccanismi economici del programma "disegnato" dalla Fondazione di Comunità, in casa di proprietà;**
- **negli spazi liberati dalla baraccopoli è stato sviluppato un prototipo di condominio orizzontale costruito secondo le più avanzate metodologie, tecnologie e materiali costruttivi dell'Architettura e dell'Ingegneria sostenibile e sono, altresì, nati un parco urbano e servizi di comunità.**

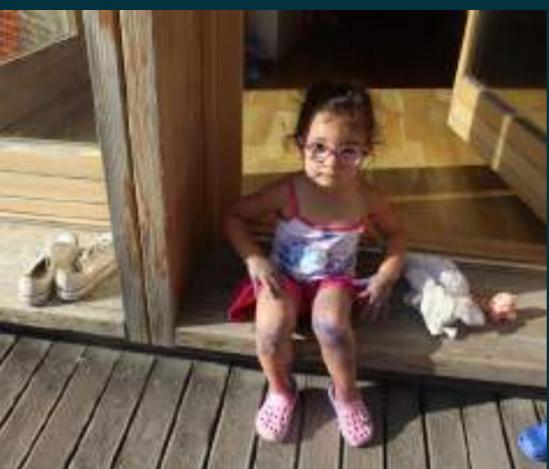
Più specificamente, nell'ex baraccopoli, diventata Parco, sono stati attivati:

- **"Tempi per le famiglie", un servizio innovativo che offre uno spazio partecipativo di empowerment alle famiglie con bambini da 0-6 anni che non hanno accesso a servizi educativi tradizionali, per mancanza di offerta sul territorio o per barriere di reddito e/o culturali, offrendo agli adulti l'occasione per costruire una rete familiare e sociale che consente di non sentirsi soli di fronte al compito di crescere i figli.**
- **"Nati per la Bellezza", un programma di sviluppo integrato di azioni tradizionali ed innovative (home visiting) di supporto alla genitorialità. Al centro dell'intervento il riconoscimento dell'importanza dell'educazione precoce alla bellezza attraverso la musica, la lettura, l'arte.**
- **"Traformazioni urbane", un ciclo di laboratori in cui adolescenti e ragazzi partecipano alla storia di questa periferia, imparano a ri-orientare lo sguardo, a leggerne le stratificazioni come un paesaggio fatto di storia, colori, odori, suoni, sapori, materia ed emozioni. Durante l'educational tour con approcci maieutici e creativi (fotografia, arte, immagine) osserveranno il paesaggio urbano, partecipando alla sua trasformazione in bene comune; entreranno in contatto con il territorio e le sue trasformazioni; diventeranno cittadini responsabili.**





FORMAZIONE E INCLUSIONE LAVORATIVA FEMMINILE



**LOTTA ALLA POVERTÀ
EDUCATIVA**



GENITORIALITÀ





IL PARCO DEI SAPERI DI MIRABELLA



Il Parco dei Saperi ha sede a Mirabella Imbaccari nello storico Palazzo dei Principi Biscari Paternò, i quali lo donarono alle suore dorotee, esperte di lavorazioni di pizzo a tombolo, con l'obiettivo di farlo diventare un centro di eccellenza di tale produzione. Per molti decenni successivi l'economia del territorio fu centrata sull'agricoltura e sulla produzione al femminile dei pizzi a tombolo, divenuti famosi nel mondo.

Fenomeni di globalizzazione e la meccanizzazione dei processi produttivi hanno reso non competitivi, nelle forme organizzative tradizionali, entrambi questi settori economici. Le suore Dorotee volendo onorare la volontà dei Principi hanno scelto di donare nel 2014 alla Fondazione di Comunità il complesso nobiliare chiedendo alla Fondazione di contribuire a fare del Palazzo un "bene comune" propulsore di sviluppo umano del territorio.

Il progetto, altamente sperimentale, intende promuovere forme evolute di welfare comunitario intrecciate con esperienze produttive di economia sociale e solidale, in un territorio di area interna, paradigmatico di molte aree del sud, con un declino demografico irreversibile.

Il complesso monumentale è stato completamente ristrutturato dalla Fondazione e riorganizzato in più aree fra loro fortemente correlate:

- **L'area dei saperi, della formazione e della ricerca si articola in un campus residenziale e in un sistema archivistico organizzato nelle antiche scuderie del Palazzo. Il campus è la sede dei percorsi nazionali e internazionali della Scuola Euro Mediterranea di Economia Responsabile di Bellezza e di Pace; della summer school di restauro e conservazione dell'arte contemporanea; di un centro di ricerca e innovazione sulle tecnologie ICT;**
- **L'area dei saperi del fare, si articola in laboratori sul pizzo a tombolo. L'azione del Parco è quella di attrarre talenti creativi per connettere tali produzioni artigianali tradizionali con le più avanzate esperienze di design internazionale;**
- **L'area dei saperi della relazione si articola in percorsi didattici fortemente innovativi e in spazi aperti alla creatività e alla socializzazione del territorio.**

Nel Parco si stanno attualmente sviluppando due importanti programmi:

- **L'ideazione e realizzazione di un percorso laboratoriale concepito come un'educational tour all'interno delle sale del Palazzo: qui l'archivio digitale che accoglie i disegni storici della tradizionale lavorazione del pizzo a tombolo e gli scenari virtuali immersivi sono parte integrante di un percorso di divulgazione scientifica a cavallo tra il XVII secolo e il XIX secolo, che racconta il salto paradigmatico delle culture, delle tecniche e delle scienze fisiche. Il percorso si apre al mondo con la prossima esposizione della collezione di vestiti antichi di tutto il mondo donata da Martina Corgnati.**
- **Centrale nella vita del Parco dei Saperi è il progetto di alta formazione e accompagnamento al (re)desing della lavorazione al femminile del pizzo a tombolo per portare una visione contemporanea, artistica e di design, capace di reinterpretare la tradizione con oggetti originali e adeguati ai mercati contemporanei. Designer, artisti, artigiani, imprese creative stanno collaborando per investigare insieme le possibili connessioni tra lavorazione tradizionale del pizzo e altre filiere (come ad esempio l'arte orafa della filigrana, la moda, l'interior design), trasferendo il senso delle competenze più spendibili e una maggiore autoconsapevolezza del legame inscindibile tra tradizione e innovazione. Lo scopo è far nascere, da questo incontro generativo, un grande laboratorio di co-design per sperimentare nuove ipotesi per la filiera del pizzo a tombolo capaci di:**
 - **educare adulti e giovani, mettendo in relazione generazioni diverse;**
 - **promuovere empowerment personale e di comunità e favorire processi per attrarre e trattenere talenti creativi, parte di una comunità e di un territorio capace di accogliere;**
 - **sostenere comportamenti sostenibili e responsabili sul piano sociale, ambientale e culturale.**



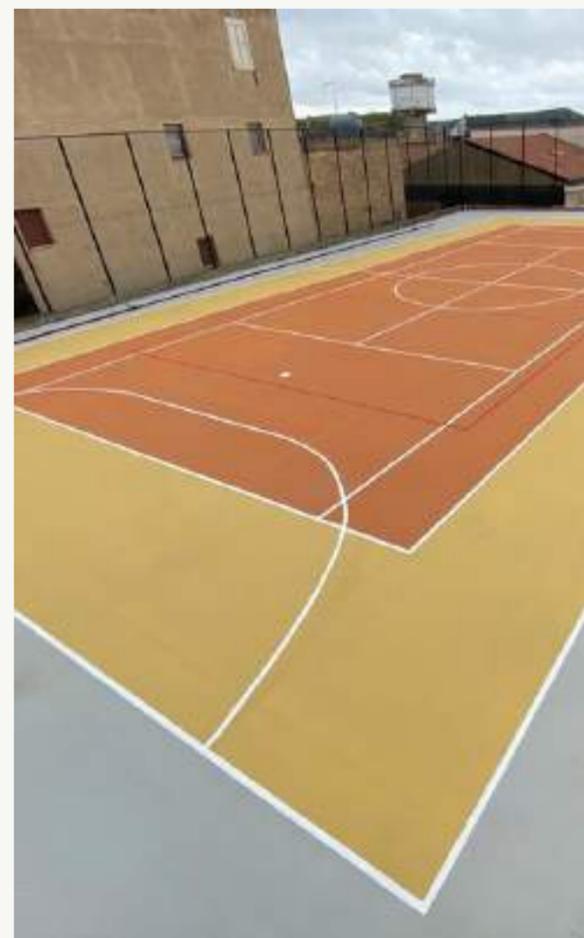
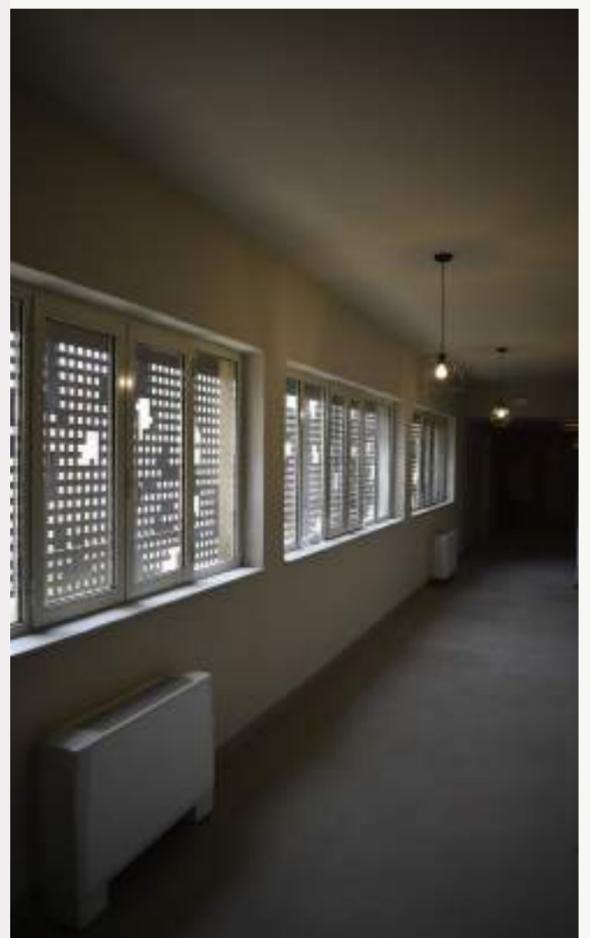
PAESAGGIO E TERRITORIO



RISTRUTTURAZIONE E TRASFORMAZIONE

PARCO DEI SAPERI

- LEGENDA aree funzionali
- campus residenziale
 - archivio e spazio della memoria condivisa
 - laboratorio sociale del pizzo a tombolo
 - "Quello che resta"
 - polo di ricerca e sviluppo ICT
 - centro risorse





**PERCORSO DI STORIA DELLA FILOSOFIA
DELLA SCIENZA NELLE SALE DEL PALAZZO**

INTRECCI CONTEMPORANEI





ROCCAVALDINA - LA FABBRICA DI BIOPLASTICHE

Il polo industriale abbandonato del Comune di Roccavaldina, area interna della Città Metropolitana di Messina, si sta trasformando in un hub produttivo che promuove i principi dell'economia circolare e l'approccio olivettiano.

"La fabbrica non può guardare solo all'indice dei profitti. Deve distribuire ricchezza, cultura, servizi, democrazia. Io penso la fabbrica per l'uomo, non l'uomo per la fabbrica ... Occorre superare le divisioni fra capitale e lavoro, industria e agricoltura, produzione e cultura ... (A. Olivetti)".

In una logica evoluta di welfare comunitario, l'idea è quella di intrecciare processi di rigenerazione urbana e programmi educativi e sociali durevoli a forme di economie solidali produttive che scaturiscono da azioni di ricerca e sviluppo tecnologico capaci di rileggere e valorizzare i flussi e gli stock di materie, di conoscenze, di beni relazionali di un territorio.

L'IDEA IMPRENDITORIALE

Consiste nella trasformazione delle trebbie di scarto del Birrificio Messina (workers' buyout promosso e sostenuto dalla Fondazione di Comunità di Messina) e di altri residui delle produzioni agricole del territorio, in bio-materiali da cui saranno realizzati prodotti finiti (a titolo esemplificativo: packaging, giochi, oggetti di design, etc.).

Nello specifico, nel polo nasceranno:

- **un centro di ricerca e sviluppo sui bio-materiali;**
- **una fabbrica di prodotti finiti in bioplastiche realizzati attraverso macchine seriali numeriche;**
- **un Fab Lab in cui, attraverso stampanti 3D, saranno realizzati prototipi e linee di prodotti di design in bioplastiche. I nuovi bio-materiali sono esito di un programma di ricerca condotto dalla Fondazione di Comunità in collaborazione con Ecos-Med, con Crossing s.r.l., spin off del Dipartimento di Scienze Molecolari e Nanosistemi dell'Università di Venezia e con il Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi di Messina.**

Con il Polidesign di Milano si stanno progettando dei living lab con giovani designer e imprese del giocattolo per arrivare alla prototipazione di prodotti ecosostenibili;

I "gusci" esterni dei capannoni si stanno trasformando attraverso un'operazione di "land art" curata da Martina Corgnati e progettata da Agostino Ferrari;

Il polo industriale sarà il principale nodo produttivo di una comunità energetica solidale che permetterà la transizione ecologica e giusta del borgo, senza impatto paesaggistico;

Tramite le pratiche produttive si esploreranno forme di economie pre e re distributive: saranno inserite al lavoro persone con fragilità socio-sanitarie e tutti gli utili saranno destinati a sostenere nel tempo azioni di ricerca sui bio-materiali e programmi di contrasto della povertà educativa del territorio;

L'HUB di ricerca sosterrà il Comune nell'attuazione di un piano strategico social green che, grazie a interventi di riqualificazione del borgo storico e di rimboschimento farà del territorio un polo attrattivo e capace di contribuire al contrasto dei processi di desertificazione della Sicilia.



PAESAGGIO E AMBIENTE



BIRRIFICIO MESSINA

Un esempio di passione e tenacia

IL MARCHIO BIRRA
DEL BIRRIFICIO MESSINA

A Cuneo, in provincia di Asti, sorge il Birrificio Messina, un esempio di passione e tenacia. La storia della birra in questa zona è legata al nome di un certo birraio, che nel 1870 ha fondato la Birra Messina. La fabbrica è stata costruita nel 1900 e ha subito subito una ristrutturazione nel 2000. Il birraio ha sempre voluto una birra di qualità, e questo ha portato alla creazione della Birra Stretto. La fabbrica è stata costruita nel 1900 e ha subito subito una ristrutturazione nel 2000. Il birraio ha sempre voluto una birra di qualità, e questo ha portato alla creazione della Birra Stretto.



Abbiamo creduto in questo progetto di rinascita e siamo a fianco a fianco a dimostrare che la birra è un'attività redditizia e sostenibile.

Il birraio ha sempre voluto una birra di qualità, e questo ha portato alla creazione della Birra Stretto. La fabbrica è stata costruita nel 1900 e ha subito subito una ristrutturazione nel 2000. Il birraio ha sempre voluto una birra di qualità, e questo ha portato alla creazione della Birra Stretto.



DALLA BIRRA ALLA FABBRICA DI BIOPLASTICHE



RIQUALIFICAZIONE E...



LANDART



I PRIMI RISULTATI DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA



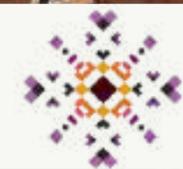
NOVARA DI SICILIA



Nel 2021 la Fondazione ha istituito un Fondo patrimoniale a Novara di Sicilia e ha avviato il processo di rifunzionalizzazione del complesso immobiliare coinvolgendo Solidarity & Energy, la Energy Service Company spin-off della stessa Fondazione.

Completata la fase di ristrutturazione, il sito diverrà il polo di progettazione partecipata per lo sviluppo umano sostenibile del territorio. A tal fine la Fondazione ha avviato una partnership con il Politecnico di Torino, co-organizzando il master in "Metodi e Tecniche per il governo di territori resilienti".





LE QUERCE DI MAMRE

1. Immobile di Via Oberdan



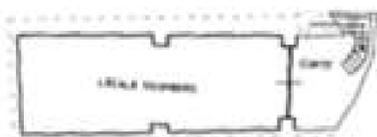
Piano terra



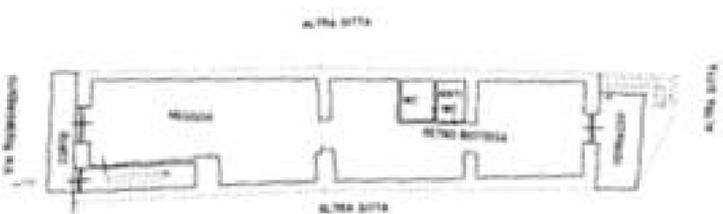
Piano primo



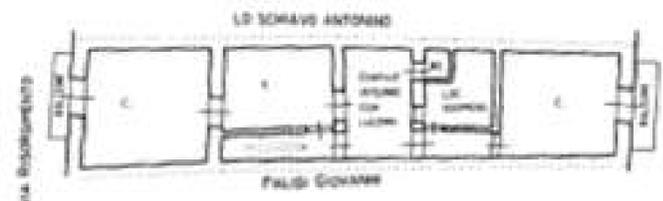
2. Immobile di Via Risorgimento



Piano seminterrato



Piano terra



Piano primo



Nel 2020 è stato avviato il processo di creazione del Parco della Bellezza e della Scienza nell'isola di Salina (arcipelago delle Eolie), denominato Le Querce di Mamre.

Le attività educative del Parco, le cui sedi principali saranno negli immobili della Fondazione siti nel Comune di Santa Marina, ruoteranno attorno a esperienze di dialogo interreligioso e a ricerche sulle biodiversità culturali, filosofiche e ambientali del Mediterraneo e a sostenere lo sviluppo di modelli evoluti di welfare di comunità nella piccola isola.

Nelle strutture del Parco saranno periodicamente organizzate residenze artistiche e seminari internazionali. Saranno inoltre sperimentate le prime comunità energetiche dell'isola.